



Save the Children

100 ANNI

**POLICY
SULLA TUTELA
DI BAMBINE, BAMBINI
E ADOLESCENTI
E CODICE
DI CONDOTTA**

Ultima revisione: dicembre 2019



Save the Children Italia Onlus
Piazza di San Francesco di Paola 9
00184 Roma - Italia
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it

INDICE

POLICY SULLA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI	2
1. LA NOSTRA MISSION IN AMBITO DI TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI	2
2. I NOSTRI IMPEGNI NEI CONFRONTI DELLE BAMBINE, DEI BAMBINI E ADOLESCENTI	2
3. DEFINIZIONI E AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA POLICY	3
4. GLOSSARIO	3
5. PROCEDURE PER LA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI	4
6. CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLICY SULLA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI	5
6.1 Sensibilizzazione e Prevenzione	5
6.2 Segnalazione e Risposta	6
7. RESPONSABILITÀ	8
8. PROCEDURE RELATIVE ALLA SEDE NAZIONALE DI SAVE THE CHILDREN ITALIA	8
CODICE DI CONDOTTA	10

POLICY SULLA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

1. LA NOSTRA MISSION IN AMBITO DI TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

Save the Children vuole essere un'organizzazione sicura per le bambine, i bambini e gli adolescenti¹.

Tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con Save the Children devono essere resi pienamente consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso e sfruttamento, in particolare sessuale, a danno delle bambine, dei bambini e degli adolescenti.

Save the Children intende fare tutto quanto è in suo potere per prevenire, segnalare e rispondere a tali problemi.

Il personale di Save the Children, i suoi rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner dovranno sempre dimostrare i più alti standard di comportamento nei confronti di bambine/i e adolescenti, così come indicati nella presente Policy sulla tutela di bambine, bambini e adolescenti (di seguito "la Policy"). Tali standard si applicano sia alla vita privata che a quella professionale del personale e di chiunque rappresenti l'organizzazione.

2. I NOSTRI IMPEGNI NEI CONFRONTI DELLE BAMBINE, DEI BAMBINI E ADOLESCENTI

Come insieme di persone ed organizzazioni che lavorano insieme a formare un movimento globale in favore dei diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, Save the Children assume nei loro confronti i seguenti impegni:

Sensibilizzazione: ci impegniamo ad assicurare che il personale di Save the Children, i suoi rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner siano consapevoli delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi per i minori a queste connessi. I minori stessi e le loro famiglie verranno messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dal personale e dai rappresentanti e di come possono eventualmente fare una segnalazione di presunto abuso.

Prevenzione: ci impegniamo ad assicurare che il personale di Save the Children i suoi rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner minimizzino i rischi al fine di prevenire eventuali danni su minori. Si dovrà creare un ambiente in cui i diritti dei minori siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti.

Segnalazione: ci impegniamo ad assicurare che il personale di Save the Children, i suoi rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner abbiano chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere.

Rispondere: ci impegniamo ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo il minore coinvolto.

3. DEFINIZIONI E AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA POLICY

Questa Policy include requisiti obbligatori che si applicano a tutti gli aspetti e campi del lavoro di Save the Children Italia: raccolta fondi, azioni di sensibilizzazione, campagne, attività di comunicazione e marketing, progetti, sviluppo di intervento umanitario e di emergenza.

Qualsiasi segnalazione di abuso o sfruttamento, tra cui quelle di natura sessuale, sarà gestita secondo la Procedura Generale per la Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti (di seguito “**la Procedura Generale**”) associata a questa Policy ed in linea con le misure disciplinari di Save the Children e con la legislazione vigente.

Questa Policy si applica:

- Ai membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale, ai Soci dell’Assemblea e ai volontari;
- al personale di Save the Children Italia, assunto con contratto di qualsivoglia natura (di seguito “**il personale di Save the Children Italia**”);
- a donatori, giornalisti, testimonials e comunque a tutti coloro che entrano in diretto contatto con i progetti ed i servizi di Save the Children Italia;
- al personale e ai rappresentanti di organizzazioni Partner e a qualunque altro individuo, gruppo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con Save the Children Italia e che implicino contatti diretti con bambini, bambine o adolescenti (di seguito “**il personale di organizzazioni Partner**”).

Il personale di Save the Children Italia, il personale di organizzazioni Partner ed i loro rappresentanti dovranno agire in accordo con questa Policy, sia nella vita professionale che in quella privata.

4. GLOSSARIO

Di seguito le principali definizioni:

- **Bambino:** con questo termine (*child*) ci si riferisce sia al bambino che all’adolescente, quindi la policy riguarda la tutela di tutti i minori, fino al compimento dei 18 anni.
- **Abuso su minore:** qualunque atto, o il mancato compimento di un atto, che nuoccia fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l’età adulta². Le principali categorie di abuso sono definite dall’Organizzazione Mondiale della Sanità come violenza fisica, violenza emotiva, negligenza e trattamento negligente, abuso e sfruttamento sessuale³. Intendiamo ricomprendere in queste categorie anche quella di violenza assistita⁴.
- **Sfruttamento Sessuale di un minore:** qualunque approfittamento, effettivo o tentato, di una condizione di vulnerabilità, di un differenziale di potere o di fiducia nei confronti di un minore per scopi sessuali, che includa – anche se non in via esclusiva – il ricavo di profitti economici, sociali o politici.

Save the Children Italia ritiene che:

- ogni attività sessuale senza consenso è da considerarsi un abuso e un crimine;
- qualsiasi attività sessuale con un minore che è sotto l’età del consenso legale del paese in cui vive, indipendentemente dal suo presunto consenso, è da considerarsi un abuso;
- attività sessuali consensuali con un minore di età superiore a quella del consenso legale valido nel paese in cui avviene, ma inferiore ai 18 anni (anche se non è un crimine), sarà comunque trattata come una violazione alla presente Policy ed al Codice di Condotta.

5. PROCEDURE PER LA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

Save the Children Italia definisce la Procedura Generale per la segnalazione e gestione di un sospetto maltrattamento, abuso o sfruttamento di bambine, bambini o adolescenti. In particolare essa stabilisce che:

Il consiglio Direttivo elegge al suo interno il referente per l'applicazione della presente Policy.

Il Direttore Generale cura che sia eseguita una mappatura nazionale delle infrastrutture e dei servizi per la tutela dei minori nelle località specifiche in cui Save the Children Italia lavora: informazioni relative alle politiche, procedure e prassi, i referenti e i servizi.

Il Direttore Generale assicura che, sulla base delle informazioni fornite dalla mappatura, siano prodotte ed implementate procedure nazionali e locali per gestire la segnalazione di possibili casi di abuso e le successive azioni da intraprendere.

Le violazioni della Policy devono essere tutte segnalate, a livello centrale, al Child Safeguarding Policy manager, nella sua funzione di Focal Point nazionale per la Tutela dei bambini, bambine e adolescenti.

Nei termini stabiliti dalla Procedura Generale, il Direttore Generale, viene informato delle segnalazioni ricevute ovvero coinvolto nella gestione del caso segnalato.

Relazioni periodiche sull'attuazione della Policy sono presentate ogni sei mesi al Membro del Consiglio Direttivo referente per la presente Policy e ai Responsabili di Divisione di Save the Children Italia.

Il personale ed i rappresentanti di Save the Children prima o al momento della firma di un contratto di lavoro di qualsiasi tipo devono ricevere e comprendere pienamente:

- la Policy sulla Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti, che include il Codice di Condotta;
- la Procedura Generale per la Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti, comprendente ogni indicazione relativa ai contatti per le segnalazioni.

Tutti i Partner, o altre organizzazioni che hanno un formale rapporto contrattuale con Save the Children Italia che prevede un contatto diretto con bambini, devono avere incluso nei loro contratti l'obbligo a:

- rispettare questa Policy in ogni sua forma e sapere come procedere in caso di necessità di segnalazione di un presunto abuso su bambini;
- rispettare il Codice di Condotta, incluso nella Policy.

Ogni presunta violazione della Policy deve essere segnalata e investigata in accordo con la Policy stessa e la relativa Procedura Generale. Ogni violazione della Policy costituisce un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato, nei casi più gravi, anche con il recesso dal contratto di lavoro.

Tutto il personale di Save the Children, i suoi rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner deve:

- promuovere un ambiente di apertura all'ascolto, in relazione a questioni che riguardano la tutela dei bambini, per facilitare l'esposizione di problematiche e/o segnalazioni circa presunti abusi su bambini;
- assicurare la condivisione e diffusione di un senso di responsabilità comune tra i membri dello staff, in materia di Tutela di bambine, bambini e adolescenti;

- incoraggiare i bambini ad esporre problemi e preoccupazioni;
- rendere coscienti i genitori o i tutori dei bambini circa i diritti dei bambini, ciò che è accettabile o inaccettabile, e su cosa fare se sorge un problema;
- essere chiari verso genitori e tutori circa l'atteggiamento professionale che potranno aspettarsi dal personale di Save the Children, nonché dai rappresentanti e Partner e chiarire nel dettaglio cosa si può fare in caso di problematiche relative ad abuso su bambini.

La presente Policy è basata su standard e criteri descritti di seguito.

6. CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLICY SULLA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

I seguenti criteri definiscono i livelli minimi di riferimento per una appropriata implementazione della Policy e per il monitoraggio e la valutazione della implementazione stessa. Questi criteri sono verificati regolarmente ed eventualmente aggiornati.

6.1 Sensibilizzazione e Prevenzione

a) Diffusione e sensibilizzazione

Save the Children garantisce un'ampia diffusione alla Policy, alla relativa Procedura e al Codice di Condotta. La diffusione deve includere necessariamente il personale di Save the Children, i suoi rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner e in particolare i bambini, le bambine, gli adolescenti e coloro che se ne prendono cura.

La diffusione è gestita in modo da assicurare che la Policy ed il Codice di Condotta siano pienamente compresi; a tal fine può prevedersi l'utilizzo di traduzioni nella lingua dei beneficiari e la produzione di materiali a misura di bambino.

b) Selezione ed assunzione di personale

L'assunzione e la selezione del personale, di altri collaboratori o volontari deve riflettere l'impegno di Save the Children Italia per la tutela dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, garantendo che siano adottate comunicazioni, controlli e procedure per escludere chiunque non sia idoneo a lavorare con i minori.⁵

I candidati selezionati sono avvertiti della natura vincolante di questa Policy, della relativa Procedura e del Codice di Condotta e del fatto che questi si applicano sia alla vita professionale che a quella privata.

c) Inclusione della Policy nei Sistemi e nei Processi Gestionali

La Policy deve essere incorporata in ogni sistema e processo di Save the Children Italia già esistente, o che verrà posto in essere in futuro, che ha ricadute sulla tutela dei minori, così da creare un ambiente nel quale i diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti siano rispettati.

La Policy deve riflettersi in ogni disposizione sia sulle risorse umane sia sulla gestione generale per indirizzare lo staff nella conduzione del proprio lavoro. La mancata osservanza degli aspetti concernenti la Policy indicati in ciascuna di queste disposizioni deve essere considerata una grave violazione disciplinare.

I costi relativi all'attuazione della Policy devono riflettersi nella stesura di ogni piano operativo, budget e proposta di finanziamento di Save the Children Italia.

d) Safer Programming, valutazione e mitigazione dei rischi

Tutte le attività condotte da Save the Children Italia, di risposta umanitaria, di programma, di comunicazione o raccolta fondi, che coinvolgono bambini, bambine o adolescenti devono rispondere ai principi di *Safer Programming* ed essere preventivamente valutate, per garantire che qualsiasi rischio per la tutela dei minori sia identificato e siano sviluppati sistemi di controllo adeguati. Saranno tenuti presenti bisogni aggiuntivi per quei minori portatori di abilità o necessità specifiche (per ragioni fisiche, per appartenenza religiosa o etnica, per orientamento sessuale o altro fattore). Tali aspetti rientrano altresì nel quadro di monitoraggio e valutazione finale per queste attività.

e) Formazione e Sviluppo

Il personale di Save the Children, i suoi rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner devono essere supportati nello sviluppo di competenze, conoscenze ed esperienze sulla tutela dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, adeguate al loro ruolo all'interno dell'organizzazione. Al personale che ha la responsabilità di dare seguito alle segnalazioni sullo sfruttamento sessuale e l'abuso viene assicurata una formazione adeguata perché possano accogliere e rispondere a tali segnalazioni.

Le informazioni di base della Policy, il Codice di Condotta e la Procedura Generale devono essere incluse nella formazione iniziale e continuativa del personale e dei rappresentanti.

f) Accordi con organizzazioni Partner e Formazione

Tutti gli accordi tra Save the Children e le organizzazioni Partner devono includere clausole sulla Policy.

Le organizzazioni Partner devono adottare la presente Policy o averne sviluppate di proprie che abbiano un approccio e degli standard simili. Gli accordi coi Partner devono evidenziare in modo chiaro le procedure concordate per la segnalazione e le indagini sui casi relativi a violazioni della Policy.

Save the Children Italia si dota di una chiara pianificazione per sviluppare la capacità dei Partner in questo settore, affinché questi sviluppino politiche e procedure basate su tali standard, anche avvalendosi delle risorse formatesi all'interno di Save the Children.

g) Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Delle linee guida interne disciplinano l'utilizzo appropriato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come internet, siti web, siti di social network, fotografia digitale, per assicurare che i bambini, le bambine e gli adolescenti non corrano rischi. Le linee guida contengono indicazioni sull'utilizzo di queste tecnologie sia da parte del personale e dei rappresentanti di Save the Children che da parte dei bambini che le utilizzano in nome e per conto dell'organizzazione, o in risposta ad una sua richiesta.

Il coinvolgimento di bambini, bambine e adolescenti per scopi inerenti ad attività di marketing, comunicazione/media ed advocacy deve avvenire sempre con il consenso informato e non deve essere causa di sfruttamento o peggioramento delle loro condizioni, o di quelle dei loro familiari/tutori, ed aumentarne la vulnerabilità. È auspicabile ove possibile evitare una loro identificazione, in particolare accostando generalità personali, luogo in cui si trovano e immagine.

6.2 Sensibilizzazione e Prevenzione

a) Sistema Centralizzato

Save the Children Italia prevede, nel rispetto della normativa sulla riservatezza, un sistema che consenta di segnalare, registrare ed analizzare a livello centrale le segnalazioni identificate e trattate a livello locale.

b) Procedura Generale e procedure locali di segnalazione

La Procedura Generale e le procedure locali di segnalazione delineano nel dettaglio il susseguirsi delle azioni da seguire quando viene fatta una segnalazione

e distinguono tra i casi quelli che hanno origine al di fuori dell'organizzazione e quelli che invece coinvolgono personale di Save the Children, i suoi rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner così come i casi in cui i beneficiari stessi sono i presunti autori dell'abuso.

La Procedura Generale e le procedure locali comprendono indicazioni su come e quando segnalare il presunto abuso alle autorità competenti, ai servizi locali e alle risorse specializzate localmente disponibili per la tutela di bambine, bambini e adolescenti.

c) Obblighi del personale di Save the Children, del personale dei Partner e dei loro rappresentanti

Il personale di Save Children Italia, i suoi rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner hanno l'obbligo di segnalare i sospetti di abuso o sfruttamento a carico di minori il cui presunto autore è un membro del personale o un rappresentante, sia che si tratti di segnalazioni specifiche che di sospetti non confermati. La priorità di ogni membro del personale a cui venga segnalato un abuso è sempre e in ogni caso la tutela del bambino.

La Procedura Generale e le procedure locali di segnalazione danno la possibilità al personale di segnalare abusi anche quando il presunto colpevole è esterno all'organizzazione.

Tutte le segnalazioni vanno fatte nell'immediatezza e comunque entro le 24 ore, a meno che sia impossibile o impraticabile farlo a fronte di circostanze eccezionali.

d) Ruoli e Responsabilità del personale

Il personale e i Responsabili di Direzione, Divisione, Dipartimento o Unità devono essere consci dei propri ruoli e responsabilità nel riportare e dare seguito alle segnalazioni di presunto abuso e sfruttamento sessuale in linea con la Procedura Generale e con la legislazione nazionale.

Il Direttore Generale di Save the Children *Focal Point* per la tutela di bambine, bambini e adolescenti.⁶

Per il personale deve essere chiaramente specificato il ruolo e la responsabilità di ciascuno:

- dello staff in merito alla segnalazione di sospetti;
- dei Focal Point nell'accogliere le segnalazioni;
- dei Responsabili di Direzione, Divisione, di Dipartimento o di Unità nella risposta e gestione dei casi;
- del Focal Point Nazionale nella ricezione delle segnalazioni, nel coordinamento del processo di analisi e risposta;
- del Child Safeguarding Policy manager, nella sua funzione di Responsabile Nazionale della Tutela, nel funzionamento del sistema di segnalazione centralizzato, affinché sia assicurato il controllo di gestione dei casi.

Tali posizioni dovranno ricevere un'adeguata formazione, orientamento e sostegno.

Save the Children nella procedura Generale mette a disposizione una modulistica standard per riportare informazioni e registrare i dati fondamentali dei sospetti abusi.

e) Principi e pratiche nel dar seguito alle accuse di abuso o sfruttamento di bambini, bambine e adolescenti

Nel dare seguito alle accuse di abuso o sfruttamento sessuale a danno dei bambini, il personale e i Responsabili di Direzione, Divisione, Dipartimento o Unità fanno alla Procedura Generale e comunque operano in base ai principi incentrati

sul superiore interesse delle vittime e dei testimoni, sulla garanzia della loro sicurezza, della loro salute fisica e mentale e sul rispetto dei loro diritti alla riservatezza, all'uguaglianza e all'accesso alla giustizia.

Al personale di Save the Children Italia sarà richiesto di cooperare in qualsiasi indagine e di mantenere gli appropriati livelli di riservatezza. Ogni inadempimento a questo proposito sarà considerato un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato, nei casi più gravi, anche con il recesso dal contratto di lavoro.

Per il dettaglio dei principi e delle pratiche di cui al presente paragrafo si rimanda integralmente a quanto disciplinato dalla Procedura Generale.

f) Sistemi per imparare dall'esperienza

Le lezioni apprese nell'attuazione di questa Policy, così come nella gestione di specifici episodi eventualmente verificatisi, saranno utilizzati per integrare la presente Policy e sviluppare le prassi sempre migliori.

g) Consapevolezza

Il personale di Save the Children, i suoi rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner, devono essere consapevoli delle azioni che potranno essere intraprese nei confronti di chi è segnalato come presunto abusante, che includono:

- possibile rinvio della segnalazione alle autorità competenti per indagini giudiziarie ai sensi della legge del paese in cui avviene il fatto;
- possibile attivazione interna a Save the Children di procedure disciplinari, che possono comportare anche il licenziamento o la chiusura di un rapporto di lavoro.

7. RESPONSABILITÀ

Il Direttore Generale ha piena responsabilità riguardo la creazione di un ambiente di lavoro che favorisca l'attuazione e lo sviluppo dei principi della presente Policy.

Il personale di Save the Children Italia, ognuno secondo le proprie responsabilità operative, ha la piena responsabilità di creare un medesimo ambiente di lavoro nel luogo nel quale si svolge il suo progetto.

Il Direttore Generale è responsabile della delega delle responsabilità relative alla presente Policy, all'interno del team di Save the Children Italia, compresa la istituzione del Focal Point Nazionale per la tutela di bambine, bambini e adolescenti.

8. PROCEDURE RELATIVE ALLA SEDE NAZIONALE DI SAVETHE CHILDREN ITALIA

Il Direttore Generale ha la responsabilità di assicurare che tutti i membri del Consiglio Direttivo, del personale e dei volontari siano resi consapevoli del presente documento ed invitati a firmare una dichiarazione, nella quale affermano che hanno ricevuto e compreso la Policy.

Il Child Safeguarding Policy manager, nella sua funzione di Responsabile Nazionale per la Tutela dei bambini, bambine e adolescenti:

- stabilisce e mantiene un sistema di segnalazione centralizzato, assicurando il controllo di gestione dei casi riguardanti presunte violazioni della Policy;

- stabilisce e mantiene i contatti con i Responsabili Internazionali di Save the Children per la Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti;
- prepara le comunicazioni che il Direttore Generale deve presentare al Consiglio Direttivo;
- controlla regolarmente e aggiorna questa Policy almeno a scadenza triennale o in tempi più brevi, se ritenuto necessario.

NOTE

¹ La presente Policy è basata sul *Child Safeguarding Protocol* adottato dal Consiglio Direttivo di Save the Children International in aprile 2019.

² I minori possono essere abusati da persone a loro note o, più raramente, da sconosciuti; in famiglia o in un contesto istituzionale o comunitario ovvero in ambienti digitali, ovvero così come nel corso di procedure che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino.

³ La legge 1 ottobre 2012, n. 172, di ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa del 2007 per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Convenzione di Lanzarote) detta alcune norme di adeguamento dell'ordinamento interno volte a modificare il codice penale (introducendo i nuovi reati di adescamento di minorenni, anche attraverso Internet, e di istigazione e apologia di pratiche di pedofilia e di pedopornografia), il codice di procedura penale e l'ordinamento penitenziari. Ricordiamo in particolare che, secondo art. 609- quater del codice penale, sono puniti gli autori di atti sessuali con i minori di 14 anni, nonché con i minori di 16 anni quando il colpevole è l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il convivente del genitore, il tutore o altra persona alla quale, per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia, il minore è affidato o che abbia, con quest'ultimo, una relazione di convivenza. Inoltre, al di fuori delle ipotesi di violenza sessuale (di cui all'articolo 609-bis c.p.), l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il di lui convivente, o il tutore che, con l'abuso dei poteri connessi alla sua posizione, compie atti sessuali con persona minore che ha compiuto gli anni sedici, è punito con la reclusione da tre a sei anni. Non è punibile invece il minorenne che compie

atti sessuali con un minore che ha compiuto i 13 anni, se la differenza di età tra i soggetti non è maggiore di tre anni.

⁴ La violenza assistita è una forma di maltrattamento del minore, definita generalmente dalla letteratura scientifica come l'esposizione di quest'ultimo alla violenza, di tipo fisico e/o psicologico, compiuta da un membro della famiglia su una o più figure di riferimento per lui significative (generalmente la madre o i fratelli). La Legge 19/07/2019 n.69 "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere" denominata "CODICE ROSSO", è entrata in vigore il 09 agosto 2019. La principale novità introdotta con riferimento al contrasto alla violenza assistita è l'espressa previsione, nell'ambito dell'art.572 c.p., che il minore che assiste ai maltrattamenti sia sempre persona offesa dal reato.

⁵ Il decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 "Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile ha introdotto alcune circostanze aggravanti per i delitti di abuso, adescamento e sfruttamento sessuale di minori ed ha inoltre previsto l'obbligo, per coloro che intendono impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o volontarie che comportino contatti diretti e regolari con minori, di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale dal quale si attesti l'assenza di condanne per delitti di sfruttamento sessuale.

⁶ Oltre al Focal Point nazionale, già individuato nella persona del Child Safeguarding Policy manager, potranno essere nominati Focal Point locali a specifici livelli di Save the Children Italia.

CODICE DI CONDOTTA

Il personale di Save the Children, i volontari, il personale di organizzazioni Partner ed i loro rappresentanti non devono mai:

- 1) colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di un minore;
- 2) avere atteggiamenti nei confronti dei minori che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- 3) agire con comportamenti che siano di esempio negativo per i minori;
- 4) impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi paesi. Una errata convinzione riguardo l'età di un minore non è da considerarsi come una difesa accettabile;
- 5) avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- 6) agire in modi che possano essere abusivi o che possano porre i minori a rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- 7) usare un linguaggio, dare suggerimenti o dare consigli inappropriati, offensivi o abusivi;
- 8) comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- 9) stabilire o intrattenere contatti “continuativi” con minori beneficiari utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.). Andranno utilizzati esclusivamente strumenti e ambienti online professionali di cui l'organizzazione è a conoscenza e, ove disponibile, linea telefonica fissa e cellulare di servizio per i contatti telefonici;
- 10) permettere a uno o più minori con cui si lavora di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile, salvo circostanze eccezionali;
- 11) dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con un minore con cui si lavora;
- 12) fare per i minori cose di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- 13) dare denaro o beni o altre utilità ad un minore al di fuori dei parametri e dagli scopi stabiliti dalle attività progettuali o senza che il proprio responsabile ne sia a conoscenza;
- 14) tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- 15) agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- 16) discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni minori escludendone altri.

Questa lista non è esaustiva o esclusiva. Il principio di base è che il personale deve evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei riguardi dei minori.

È importante inoltre che il personale di Save the Children, i volontari, il personale di organizzazioni Partner ed i loro rappresentanti a contatto con i minori:

- 17)** siano vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per i minori e sappiano gestirle;
- 18)** riportino ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso o maltrattamento verso un minore, così come stabilito nella Procedura Generale e nella presente Policy;
- 19)** organizzino il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi;
- 20)** siano sempre visibili da altri adulti, per quanto possibile, mentre lavorano con i minori;
- 21)** assicurino la diffusione e il mantenimento di una cultura di apertura che permetta al personale, ai rappresentanti, ai minori e a chi si prende cura di loro di sollevare e discutere con facilità ogni tipo di argomento e preoccupazione;
- 22)** si assicurino che i membri del personale sviluppino un senso di responsabilità riguardo il proprio operato in modo che azioni e comportamenti inappropriati o che possano generare abusi nei riguardi dei minori non passino inosservati né vengano tollerati;
- 23)** comunichino ai minori che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere con il personale o con i rappresentanti e li incoraggino a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
- 24)** valorizzino le capacità e le competenze dei minori e discutano con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e cosa non lo è, di cosa possono fare nel caso in cui emerga un qualsiasi problema;
- 25)** mantengano un elevato profilo personale e professionale;
- 26)** rispettino i diritti dei minori e li trattino in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto;
- 27)** incoraggino la partecipazione dei minori in modo da sviluppare anche la loro capacità di auto tutela.



APPUNTI

Series of horizontal dotted lines for taking notes.

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambino abbia un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni dei minori, garantire i loro diritti e ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere. Save the Children, da 100 anni, lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children
100 ANNI

Save the Children Italia Onlus
Piazza di San Francesco di Paola 9
00184 Roma - Italia
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it